

Da Dante il no alla violenza sulle donne Spettacolo domani all'auditorium Al Duomo

UNA STORIA tanto triste quanto emblematica per calarci nella realtà di oggi quella di Francesca da Rimini raccontata da Dante nella Divina Commedia: prima il matrimonio impostole con Gianciotto Malatesta, poi la costrizione dello stupro, infine la morte per la sua relazione. Allora come oggi, dove continuano a moltiplicarsi episodi di violenza e femminicidio. Ecco perchè, nell'ambito delle celebrazioni del 750° dalla nascita del Sommo Poeta, il museo Casa di Dante con la Fondazione Romualdo Del Bianco e il suo istituto internazionale Life Beyond Tourism, per ribadire l'urgenza di dire no alla violenza di genere ha organizzato lo spettacolo di teatro civile intitolato col verso del V Canto «E 'l modo ancor m'offende». Ad ingresso libero, sarà portata in scena domani alle 19 all'auditorium Al Duomo di via Cerretani da Turone e Alessandra Mandese, per la regia di Igor Grcko. «Dal 1200 ad oggi – ha detto la presidente della commissione cultura, **Maria Federica Giuliani** – le violenze quotidiane colpiscono e offendono le donne. La cultura può, in maniera importante, contribuire a rimuovere stereotipi» M. Costanzo

